



*Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO  
UFFICIO II° "TRATTAMENTO E LAVORO PENITENZIARIO"



m\_dg.GDAP.11/09/2019.0271447.U

Roma, 11 SET. 2019

**AI SIGNORI PROVVEDITORI REGIONALI  
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
LORO SEDI**

*E,p.c.*

**ALLA FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY**  
*([responsabilitasociale@federugby.it](mailto:responsabilitasociale@federugby.it))*

Oggetto: *Attività sportiva del RUGBY per le persone detenute.  
Protocollo siglato in data 2 febbraio 2018 dal D.A.P.  
con la Federazione Italiana Rugby. Progetto "Rugby oltre le sbarre"*

Come è noto, la pratica sportiva nel contesto detentivo svolge un significativo ruolo nel promuovere la valorizzazione della corporeità e l'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione, favorendo forme di aggregazione sociale e la sperimentazione di positivi modelli relazionali, che possono essere di sostegno ad un futuro percorso di reinserimento.

Esercitare un'attività sportiva attraverso la guida di tecnici e/o istruttori qualificati consente - inoltre - di sperimentare il rispetto delle regole non come "limitazione" ma come valore condiviso, potenziando - in questo modo - gli effetti positivi dello sport ai fini dell'adozione di comportamenti socialmente adeguati.

Sotto questo profilo, l'accettazione delle regole e dei differenti ruoli, la correttezza verso gli avversari, lo spirito di squadra finalizzato al raggiungimento del risultato, così come il saper accettare la sconfitta e la consapevolezza dell'impegno e della costanza che la pratica sportiva richiede, sono tutti elementi che consentono di indirizzare positivamente l'energia e l'aggressività, rinforzando lo spirito di gruppo ed il riconoscimento di norme comportamentali consone, contribuendo - al tempo stesso - ad aumentare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità/possibilità.

A questo riguardo, i principi alla base del rugby: *avanzare e sostenere in ogni situazione di gioco*, rendono questo sport fortemente educativo e formativo e la sua caratteristica di sport di *contatto* favorisce lo sviluppo delle capacità di autocontrollo dei praticanti, scongiurando l'esercizio di una aggressività fine a sé stessa.

Il protocollo siglato con la Federazione Italiana Rugby (da ora FIR) in data 2 febbraio 2018 ha permesso la diffusione di questo sport in diverse realtà penitenziarie arrivando - in alcuni casi - alla costituzione di squadre che hanno partecipato a campionati federali, nel contesto di esperienze qualificate sotto il profilo tecnico/sportivo.

Sarebbe - pertanto - auspicabile ampliare la diffusione della pratica del rugby all'interno degli Istituti penitenziari, anche mediante la formazione di squadre su base regionale, individuando - nell'ambito del distretto di ciascun PRAP- un Istituto penitenziario dotato delle caratteristiche strutturali necessarie alla pratica del gioco, quali una palestra ed un campo da

calcio, nel quale far confluire un numero di detenuti idonei alla pratica sportiva e sufficiente alla formazione di un team di gioco.

Ciò premesso, si segnalano – di seguito - alcuni aspetti inerenti la gestione penitenziaria che si ritengono utili a garantire il necessario supporto all'esperienza della pratica del rugby negli Istituti penitenziari che volessero aderire al progetto.

### PROMOZIONE E VERIFICA POSSIBILITA' REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Per la sensibilizzazione e la pubblicizzazione della specifica pratica sportiva del rugby nell'ambito territoriale regionale è auspicabile che il singolo Provveditorato predisponga – in collaborazione con la FIR – un calendario di attività di promozione sulla pratica sportiva del rugby, da svolgere negli Istituti dell'ambito territoriale di competenza, cui possano partecipare non soltanto i detenuti ma anche il personale penitenziario, al fine di diffondere la conoscenza dell'iniziativa progettuale ed i suoi risvolti positivi.
- Individuazione di Istituti penitenziari che abbiano una disponibilità ed apertura verso il *progetto rugby*, al fine di facilitare la collaborazione e la gestione dei diversi aspetti che qualificano tale attività sportiva.
- Identificazione, con l'aiuto della FIR, di una società sportiva di rugby attiva nel comune del penitenziario o nelle vicinanze, disponibile a un sopralluogo per individuare le condizioni necessarie alla sperimentazione della pratica sportiva del rugby con le persone detenute.
- Verifica della dotazione in termini di strutture sportive degli Istituti penitenziari (campi di gioco in terra o erba; palestra etc.) funzionanti ed accessibili. Si rappresenta che un campo per il rugby agonistico deve avere le dimensioni di un campo di calcio regolamentare, all'incirca (con le aree di meta) 120 x 80 metri (è possibile per la FIR autorizzare anche campi con misure inferiori). Con campi sportivi più piccoli (compresi spazi/cortili) si possono comunque avviare attività di avviamento e preparazione al rugby.
- Predisposizione di un accordo/protocollo d'intesa tra la Direzione e i referenti della società sportiva individuata, per la determinazione gli impegni reciproci e per stabilire i criteri organizzativi e gestionali dell'attività.

### PREPARAZIONE E AVVIAMENTO SPERIMENTAZIONE

- Proporre una giornata di presentazione del progetto alle persone detenute, con l'intervento di allenatori o giocatori esterni e con due o tre sedute di gioco aperto alla partecipazione dei reclusi interessati.
- Avviare una raccolta delle adesioni, al fine di individuare un gruppo di almeno 25/30 persone motivate, per garantire il ricambio in caso di uscite per vari motivi ed incentivare la competizione per l'ingresso in squadra; nel caso di Istituti dove è ipotizzabile la creazione di una squadra agonistica - con iscrizione a un campionato - è preferibile coinvolgere nella formazione della squadra detenuti che abbiano un residuo pena effettivo non inferiore ai 3 anni. Per gli Istituti dove il campo/spazio/cortile rende possibile solo l'avviamento al rugby, si può lasciare maggiore disponibilità di ingresso lungo tutta la stagione sportiva.
- Date le particolari caratteristiche di collocazione penitenziaria e la maggiore attenzione necessaria è preferibile - per i detenuti inseriti nel sotto circuito dell'*alta sicurezza* e per quelli condannati per reati di riprovazione sociale – attuare il solo avviamento alla pratica sportiva non agonistica. Favorire la partecipazione – laddove possibile – anche delle

detenute, non avendo la particolare attività sportiva preclusioni di genere e dei detenuti giovani adulti

- Possibilità di allenamenti (in palestra e/o sul campo) plurisettimanali (almeno due incontri a settimana); nella fase di avvio si può iniziare con una volta la settimana, ma l'allenamento settimanale deve essere garantito in quanto l'attività necessita di continuità.
- Nelle realtà dove non sarà possibile prevedere la formazione di un team di gioco per mancanza di campo di allenamento è – comunque – possibile avviare la pratica del rugby, che si svolgerà mediante allenamento in palestra ed attività propedeutica, al fine di creare un “serbatoio” di praticanti per le squadre già attive.
- Individuazione di un'area in cui conservare il materiale necessario e stabilire – in maniera congiunta – il tipo di materiale necessario all'attività sportiva che può fare ingresso in Istituto, stilando una lista che sia messa a conoscenza sia dei tecnici/ allenatori sia del personale penitenziario;
- Individuazione di uno spazio dove poter effettuare il così detto “terzo tempo”, aspetto qualificante del gioco del rugby e dove – in caso di condizioni meteo sfavorevoli – possano essere visionati video sul rugby o si possano tenere lezioni teoriche.
- Individuazione di modalità collaborative con l'Area Sanitaria per dare priorità al rilascio del certificato medico per l'attività sportiva del rugby, al fine di limitare l'attesa dei nuovi ingressi al progetto. Stabilire – laddove possibile - una consulenza anche per un regime alimentare consono nel caso di attività agonistica con partecipazione a campionato.
- Si ritiene auspicabile la collocazione dei detenuti partecipanti al *progetto rugby* nella stessa sezione o in sezioni attigue, al fine di facilitare gli spostamenti per gli allenamenti e/o le partite e non ridurre il tempo a disposizione per la specifica pratica sportiva.
- Evitare – per quanto possibile – il trasferimento dei soggetti impegnati nel *progetto rugby*, al fine di mantenere in essere la squadra e non privare gli interessati dell'opportunità trattamentale intrapresa.
- Nei limiti del possibile, impostare la gestione della quotidianità penitenziaria finalizzata ad evitare la concomitanza delle attività legate al rugby con altre iniziative culturali regolari o attività formative e/o lavorative.

#### GESTIONE E SVILUPPO DEL PROGETTO

- Creazione di una Commissione di referenti – composta da funzionari dell'Area trattamentale, funzionari di Polizia penitenziaria e referente Sanitario – con compiti di collegamento diretto – per ogni problematica e/o necessità- con il tecnico/ allenatore federale responsabile dell'attività sportiva e della squadra.
- Prevedere riunioni periodiche (trimestrali) tra la predetta Commissione di referenti ed il tecnico/allenatore responsabile dell'attività, per valutare l'andamento del progetto, discutere proposte di miglioramento e/o sviluppo, valutare eventuali criticità e la ricaduta trattamentale del progetto sui soggetti partecipanti.
- Individuazione di personale di Polizia penitenziaria che sia assegnato con continuità a seguire la specifica attività, al fine di facilitare la gestione dei diversi aspetti relativi alla sicurezza, come già avviene per il settore dell'istruzione, della formazione, del lavoro.
- Valutare – per i detenuti aderenti con continuità ed impegno al *progetto rugby* – la possibilità di concessione di alcune facilitazioni quali:
  - ✓ colloqui con persone terze per motivi di natura sportiva;
  - ✓ estensione orari fruizione palestra;



- ✓ possibilità di ricevere pubblicazioni e manuali inerenti alla specifica attività sportiva;
  - ✓ incremento numero docce settimanali;
  - ✓ possibilità di ricevere fotografie scattate nel corso delle attività sportive;
  - ✓ possibilità di fruire di fisioterapia, laddove possibile e con criteri da stabilire in collaborazione tra Direzione e I responsabili dell'attività.
- Facilitare l'ingresso dei Tecnici e degli Allenatori federali, così come dei loro collaboratori, in qualità di volontari ex art.17 O.P. o - preferibilmente - ex art. 78 O.P., quali soggetti chiamati a supportare in via continuativa l'azione riabilitativa svolta in favore dei detenuti.
  - Individuazione di procedure facilitanti - in accordo con la Magistratura di Sorveglianza - per consentire gli incontri e gli allenamenti con squadre esterne e con team di gioco o squadre di altri penitenziari che partecipano al progetto, anche dove il campo sportivo non ha le dimensioni regolamentari.
  - Facilitare - anche nell'ambito dei progetti di educazione alla legalità già attivi - l'ingresso e la partecipazione agli allenamenti/partite di rugby degli studenti esterni o dei ragazzi delle società sportive di rugby, al fine di promuovere occasioni di incontro dei ragazzi con i detenuti giocatori ed il personale penitenziario.
  - Prevedere - all'interno delle strutture penitenziarie che aderiscono al *progetto rugby* - visite di referenti FIR di livello nazionale o dei Comitati regionali, per un confronto con gli allenatori, i giocatori e tutto il personale coinvolto nel progetto.
  - Laddove il progetto rugby diventi una realtà stabilizzata, è ipotizzabile far partecipare i detenuti giocatori ad eventi e progetti esterni di formazione sportiva (allenamenti all'esterno, partecipazione al campionato con la squadra esterna, volontariato presso la società sportiva, eventi nazionali di rugby promossi dalla FIR), mediante gli strumenti dell'Ordinamento penitenziario e qualora vi siano le condizioni giuridiche per accedervi.
  - Facilitare - laddove possibile - il trasferimento dei giocatori selezionati dagli istituti dove non si pratica attività agonistica agli istituti dove vi è la squadra agonistica.

Ciò premesso, le SS.LL. sono pregate di trasmettere la presente nota alle Direzioni penitenziarie dell'ambito territoriale di competenza, comunicando alla Direzione Generale Detenuti e Trattamento Ufficio II "*Trattamento e Lavoro penitenziario*" ([ufficio5.dg.detenutietrattamento.dap.roma@giustizia.it](mailto:ufficio5.dg.detenutietrattamento.dap.roma@giustizia.it)) gli sviluppi del progetto in questione.

Per ogni informazione sul campo di applicazione del protocollo d'intesa DAP-FIR, per i recapiti delle società sportive di rugby che partecipano al progetto, per i recapiti delle società sportive di rugby attinenti al territorio degli Istituti, per verificare la possibilità di sostenere economicamente i progetti di promozione e avviamento del rugby nei penitenziari si può prendere contatti con: **Federazione Italiana Rugby - Ufficio Responsabilità Sociale** Stadio Olimpico - Curva Nord - Foro Italico - 00135 Roma (Tel. +39 06 45213125 - [responsabilitasociale@federugby.it](mailto:responsabilitasociale@federugby.it)).

Infine, per facilitare l'avvio del *progetto rugby* nelle realtà interessate, si allega l'elenco degli Istituti penitenziari dove l'attività del rugby è già in corso per avere informazioni sulle buone pratiche attivate e sulle dinamiche di gestione del progetto, con la possibilità di ottenere collaborazione e ottimizzare le risorse già esistenti.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
*Francesco BASENTINI*

<b>Istituto Penitenziario</b>	<b>Livello attuale dell'attività</b>
C.C. Lorusso e Cutugno – Torino	Squadra agonistica, partecipazione a campionato FIR serie C2
C.C. Dozza – Bologna	Squadra agonistica, partecipazione a campionato FIR serie C2
I.P.M. Beccaria – Milano	Attività propedeutica al Rugby
Carcere Bollate – Milano	Attività propedeutica al Rugby
C.C. San Vittore – Milano	Attività propedeutica al Rugby
C.C. Cremona	Attività propedeutica al Rugby
C.C. Monza	Attività propedeutica al Rugby
C.R. Verziano – Brescia	Attività propedeutica al Rugby
C.C. Canton Mombello – Brescia	Attività propedeutica al Rugby
C.C. Due Palazzi – Padova	Attività propedeutica al Rugby
C.C. Montorio – Verona	Attività propedeutica al Rugby
C.R. Femminile La Giudecca – Venezia	Attività propedeutica al Rugby
C.C. Villa Fastiggi – Pesaro	Attività propedeutica al Rugby; effettuato Corso Arbitri
C.C. Rimini	Attività propedeutica al Rugby
C.C. Le Sughere – Livorno	Attività propedeutica al Rugby
C.C. Pasquale De Santis – Porto Azzurro	Attività propedeutica al Rugby
C.C. Rebibbia – Roma	Attività propedeutica al Rugby
C.C. Civitavecchia	Attività propedeutica al Rugby

